

DOCUMENTO DI INTENTI

PER LA CONDIVISIONE DI FINALITÀ PROPEDEUTICHE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME PER LA BASSA VAL DI PECORA PER UN TERRITORIO PIÙ SICURO, PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE E LA VALORIZZAZIONE DELLE VIE D'ACQUA (E DEL FERRO) DALLE COLLINE AL MARE

PREMESSO CHE

- i Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo;
- i contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) , che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) , e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina) , in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive;
- i contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente;
- il Contratto di Fiume è riconosciuto come strumento per sviluppare un processo negoziale di tipo cooperativo, in cui, partendo dalla conoscenza del sistema idrografico, dell'idromorfologia e delle interazioni tra le acque superficiali e sotterranee dell'area, dalla comprensione delle dinamiche fluviali e del rapporto di queste con le falde sotterranee, dagli usi delle acque e delle altre risorse ambientali che i diversi attori fanno, nonché delle esigenze dei diversi gruppi di interesse, vengano valutati i differenti scenari di sviluppo definendo in maniera condivisa una strategia di bacino, un sistema di regole e un programma di azione per la gestione sostenibile del sistema fluviale;
- il Contratto di Fiume dovrà quindi maturare da un percorso partecipato basato sulla condivisione

dei saperi, sull'ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla condivisione degli impegni. In questo modo sarà possibile comporre interessi divergenti, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorire la collaborazione di risorse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e, quindi contestualizzare in maniera organica - in una visione di bacino - idee di ampio respiro e piccole iniziative.

Il Contratto di Fiume rappresenta un'opportunità per la bassa valle del Pecora in quanto permette di:

- ✓ individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della *governance* fluviale e, in particolare, delle risorse idriche, intesa come l'insieme dei principi, dei modi e delle procedure per la gestione e il governo partecipato del territorio, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati;
- ✓ maturare una visione unitaria per la gestione del sistema idrografico del Pecora, integrando le varie politiche di settore, mettendo in coordinamento i vari strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e favorendo la coerenza tra iniziative locali e strategie di bacino;
- ✓ condividere le misure prioritarie per la gestione sostenibile del sistema fluviale e i conseguenti impegni dei soggetti aderenti;

CONSIDERATO CHE

- il quadro normativo e regolamentare nel quale viene definito il Contratto di Fiume è costituito da:

- ✓ l'art. 68 bis del D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dalla Legge del 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. collegato ambientale), con il quale viene disposto che i Contratti di Fiume si configurano come "*strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*";
- ✓ il documento del 12 marzo 2015, redatto dal gruppo di lavoro del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), recante "*definizione e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume*", nel quale si specificano i principi generali e gli approcci operativi di riferimento per una corretta implementazione di tali strumenti di *governance*;

PRESO ATTO CHE

- attorno al bacino del fiume Pecora coesistono molteplici obiettivi gestionali, spesso conflittuali, riferiti alla sicurezza idraulica, all'assetto e all'uso del suolo, alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea e degli ambienti connessi: si riconosce l'importanza di

promuovere un approccio che li consideri apertamente e riesca a farli coesistere nel migliore dei modi, favorendo la ricerca di soluzioni integrate e sinergiche;

- gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati della Val di Pecora hanno dimostrato particolare attenzione rispetto all'attuazione di un processo decisionale partecipato per la valorizzazione delle risorse idriche della bassa val di Pecora anche attraverso il Contratto di Fiume, riconoscendo in esso uno strumento adatto alla *governance* del territorio secondo criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

CONSIDERATO CHE

- ✓ la Regione Toscana, con Decreto Dirigenziale n. 8483 del 27 maggio 2019 ha approvato il bando e stabilito le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento sui contratti di fiume;
- ✓ in data 30 luglio 2019 il Comune di Gavorrano, in qualità di Capofila, ha presentato il progetto *"Verso un Contratto di Fiume per la bassa Val di Pecora per un territorio più sicuro, per la gestione sostenibile delle risorse idriche e la valorizzazione delle vie d'acqua (e del ferro) dalle colline al mare"* con partner il Comune di Scarlino, il Comune di Follonica, il Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane, il Consorzio 5 Toscana Costa, il Circolo Festambiente di Legambiente, il Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale, l'Associazione Asiniamo, l'Associazione Amici Due Ruote Gavorrano, la Società Venator Italy Srl, finalizzato all'ottenimento del finanziamento promosso dal bando regionale di cui al precedente punto;
- ✓ il progetto *"Verso un Contratto di Fiume per la bassa Val di Pecora per un territorio più sicuro, per la gestione sostenibile delle risorse idriche e la valorizzazione delle vie d'acqua (e del ferro) dalle colline al mare"* è stato finanziato con Decreto Dirigenziale n°14524 del 4 Settembre 2019, risultando terzo in graduatoria;

RITENUTO CHE

è necessario formalizzare l'intesa per l'avvio di un processo decisionale partecipato per la valorizzazione delle risorse idriche con la definizione del Contratto di Fiume per la bassa Val di Pecora, indicando obiettivi generali e metodologia di lavoro fra tutti gli attori, attraverso il quale giungere alla definizione di misure atte alla risoluzione delle criticità del territorio che saranno evidenziate dai soggetti partecipanti;

TUTTO CIO' PREMESSO

IL COMUNE DI GAVORRANO

IL COMUNE DI SCARLINO

IL COMUNE DI FOLLONICA

IL CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA

IL PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE

L'ASSOCIAZIONE CIRCOLO FESTAMBIENTE DI LEGAMBIENTE

IL CENTRO ITALIANO per la RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE (CIRF)

L'ASSOCIAZIONE ASINIAMO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DUE RUOTE GAVORRANO

VENATOR ITALY RL

CON IL PRESENTE DOCUMENTO DI INTENTI SI IMPEGNANO A:

Art. 1 – Obiettivi generali

Con la presente intesa i soggetti firmatari del presente documento d'intenti si impegnano a promuovere e favorire la definizione e l'implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito al sub-bacino idrografico della bassa Val di Pecora, finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume quale strumento di *governance* per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi generali:

1. Mitigazione del rischio idraulico del fiume Pecora, Canale Allacciante e reticolo connesso;
2. Miglioramento qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della bassa Val di Pecora attraverso lo studio e la valutazione di interventi di riduzione della domanda, riutilizzo delle risorse idriche non convenzionali e tecniche innovative di immagazzinamento in falda;
3. Creazione di un sistema di percorsi di mobilità dolce (sentieristica, piste ciclabili, ippovie, asinovie) che integri l'esistente sentieristica collinare con nuove direttrici di collegamento fra colline e mare, rappresentate dal reticolo idraulico, al fine di sviluppare la fruizione turistico-ambientale e valorizzare le emergenze naturalistiche, storiche connesse ai corsi d'acqua (es. Padule di Scarlino, Parco di Montioni);
4. Promozione e diffusione di una cultura più attenta alla tutela delle risorse idriche e dei corsi d'acqua;
5. Miglioramento della gestione dei corsi d'acqua attraverso la promozione di interventi di riqualificazione fluviale.

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi generali sono indicate nella relazione tecnico-illustrativa del progetto presentato alla Regione Toscana. Sia gli obiettivi generali che le attività potranno essere successivamente declinate e integrate nel corso delle fasi partecipative del Contratto di Fiume per la bassa Val di Pecora, in accoglimento condiviso delle istanze che

perverranno dai partecipanti.

Art. 2 – Attività

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento il documento Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

In particolare, il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume della bassa Val di Pecora sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

1) Condivisione del presente Documento d'Intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei partner di progetto dà avvio all'attivazione del CdF.

2) Messa a punto di un'Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:

- la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze);
- la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);
- l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;

3) Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

4) Definizione e implementazione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:

- gli obiettivi per ogni azione,
- gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,
- i tempi e le modalità attuative,
- le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

5) Sottoscrizione del Contratto di Fiume, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

Fin dalle prime fasi del percorso dovrà essere predisposto e attuato un idoneo **piano di comunicazione** che dovrà accompagnare il processo decisionale partecipato fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Un **piano di monitoraggio** attuativo verificherà l'effettiva implementazione delle decisioni assunte con il Contratto di Fiume e l'efficacia di queste in relazione agli obiettivi condivisi e ai risultati attesi.

Art. 3 – Strumenti organizzativi

L'intero processo di promozione del contratto di fiume sarà supportato da:

- ✓ una **Assemblea**, organo della partecipazione pubblica, composta da tutti i soggetti pubblici e privati, che sottoscrivono le finalità del presente documento d'intenti (associazioni no profit, parti sociali, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc...) . Ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche, alla definizione delle possibili soluzioni e all'approvazione delle scelte. Può riunirsi in seduta plenaria o in forma di tavoli tematici e/o territoriali a seconda delle specifiche esigenze del processo, nonché svolgere attività sul campo (p. es. sopralluoghi partecipati);
- ✓ una **Cabina di Regia**, organo istituzionale dei decisori pubblici, composta dai partner pubblici di progetto (Comuni, Consorzio, Parco Nazionale). Tale organo si impegna a indirizzare, istruire e validare il lavoro dell'Assemblea. Ha il compito di supervisionare il processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti disposizioni normative, nonché di favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare e informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, promuovere e organizzare le attività di progetto;
- ✓ una **Segreteria Tecnica**, organo operativo di supporto alla Cabina di Regia e all'Assemblea, composta dai rappresentanti tecnici dei partner di progetto. Ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la costruzione del quadro conoscitivo, valutativo e decisionale, tra cui la raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazioni, la redazione dei documenti di progetto (compreso il Programma di Azione). Ha inoltre il compito di progettare e condurre la facilitazione nell'Assemblea. Svolge il ruolo di segreteria tecnica di progetto, gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione.

Le funzioni di coordinamento della Segreteria Tecnica saranno svolte dal Comune di Gavorrano. La Cabina di Regia e la Segreteria Tecnica avranno sede presso il Comune di Gavorrano.

Art. 4 – Tempi e durata del protocollo

Il presente Documento d'intenti ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per la bassa Val di Pecora.

Art. 5 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori garantiscono la partecipazione di tutte le proprie strutture competenti nonché degli altri attori presenti sul territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art.1. Gli stessi si impegnano inoltre, per la parte di propria competenza, a dare adeguata informazione e diffusione dell'iniziativa in corso.

Con riferimento agli obiettivi di cui all'art. 1, i sottoscrittori del presente documento d'intenti si impegnano a:

- ✓ favorire il coinvolgimento degli attori interessati nei processi di definizione dello scenario strategico e di attuazione delle azioni individuate;
- ✓ individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul sub-bacino idrografico del fiume Pecora che porti alla stipula del Contratto di fiume avente quali riferimenti principali il Piano di Gestione della Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale e il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana e gli altri strumenti di pianificazione.

A riguardo potranno essere promosse linee guida o buone pratiche sui temi della ricerca, dell'innovazione, dell'informazione destinata anche ai cittadini e della formazione con particolare riferimento agli Enti locali inerenti i temi della tutela della risorsa idrica e della difesa e valorizzazione del territorio.

Art. 6 – Adesione al Documento di Intenti da parte di altri soggetti

Altri soggetti pubblici o privati, comunque in forma organizzata, interessati al più ampio contesto del sub-bacino del fiume Pecora, che intendano aderire al presente Documento d'intenti, potranno sottoscriverlo in momenti successivi. L'adesione consentirà di partecipare ai lavori dell'Assemblea. La Cabina di Regia valuterà se integrare la Segreteria Tecnica con ulteriori apporti di carattere tecnico.

Art. 7 – Modifiche al Protocollo d'Intesa

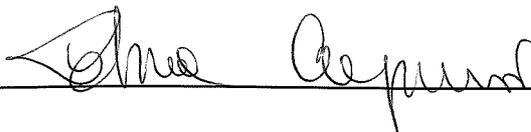
La Cabina di Regia di cui all'art. 3 potrà apportare, in corso d'opera, le modifiche al presente Documento d'intenti che saranno ritenute necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

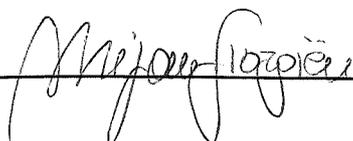
IL SINDACO DEL COMUNE DI GAVORRANO



IL SINDACO DEL COMUNE DI SCARLINO (A NOME E PER CONTO)



IL SINDACO DEL COMUNE DI FOLLONICA (A NOME E PER CONTO)



IL PRESIDENTE DEL PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE

Roberto Bai

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA

[Signature]

IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO FESTAMBIENTE DI LEGAMBIENTE

Oreste Michel

IL PRESIDENTE DEL CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

Paolo Leonardo Paoletti

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ASINIAMO

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DUE RUOTE GAVORRANO

Giuseppe Cella

IL RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' VENATOR ITALY RL

Mario Lepetit